

La vertenza Scambio di accuse tra costruttori e sindacati di categoria

Edili, scontro sul contratto

Cgil, Cisl e Uil a muso duro L'Ance: «Il rinnovo non si discute in piazza»

Gianni Colucci

È scontro aperto sul rinnovo del contratto degli edili. «Avevamo confermato la nostra disponibilità ad affrontare e risolvere le spinose questioni legate al comparto. A cominciare dall'annosa diatriba sulla sede che ospita l'associazione, fino al contratto integrativo. L'intesa era stata raggiunta su tutto: compresi aumenti salariali, Polo di Eccellenza (il Comune di Salerno ha messo a disposizione le aree), gestione degli enti e premialità per le imprese locali e sane. Tutto è venuto meno per la richiesta, incomprensibile e irricevibile, da parte dell'Ance di una quota aggiuntiva da caricare alle imprese», spiegano i segretari di categoria

Luigi Ciancio di Feneal-Uil, Ferdinando De Blasio della Filca-Cisl, Luigi Adinolfi, Fillea-Cgil.

Ma l'Ance Salerno, l'associazione dei costruttori, non ci sta e usa le armi dell'ironia: «Abbiamo sempre affrontato in prima linea - e continuiamo a farlo ogni giorno - le problematiche di settore, ma francamente non era assolutamente al corrente - e di ciò si rammarica

ca con Feneal, Filca e Fillea - della gara in corso tra le organizzazioni sindacali per la conquista di primogeniture strategiche e protagonismi mediatici».

ANCE Salerno però ritiene più fruttuoso convogliare sforzi ed energie su ben altri obiettivi e lascia pertanto di buon grado ai sindacati soli la conduzione e lo svolgimento della gara. Anzi, cede ben volentieri a FENEAL, FILCA e FILLEA la prima posizione - ed anche tutte quelle che seguono - sul podio.

Entrando poi nel merito del rinnovo del contratto integrativo provinciale, l'Ance spiega che «Ai sindacati è sfuggito quali siano le sedi in cui negoziare ed i soggetti deputati a trattare. Ed è sfuggito pure - ben farebbero, tra corse e fax, a rispolverare un codice civile, anche datato - che il contratto è, per definizione, negoziazione di interessi da mediare». I sindacati offrono la «loro disponibilità a un confronto, anche pubblico, sugli argomenti all'ordine del giorno. L'Ance, che

si assume il merito di aver posto alcune questioni che riguardano il settore dell'edilizia, dimenticando le manifestazioni nazionali e locali, non ultima quella romana del 3 marzo scorso, con una presenza sindacale salernitana numerosa, rumorosa e qualifi-

cata, durante la quale sono stati posti i temi della grave crisi della categoria: il blocco dei cantieri; i mancati pagamenti dei Sal e degli stati finali; il dilagare d'impresе collegate, direttamente o indirettamente al malaffare; l'abbassamento dei diritti e delle tutele nei cantieri; la concorrenza sleale eccessiva e dannosa per le imprese sane».

L'Ance spiega che «La negoziazione non può avvenire (l'appello davvero suscita ilarità) in "pubblici incontri", aperti magari a chissà quali ulteriori partecipazioni». E rivendica «la negoziazione limitata strettamente alle parti contraenti e ritiene assolutamente improduttivo e poco serio porre problematiche interne alla continua attenzione della stampa. Unico risultato quello di allontanare le rispettive posizioni e allungare i tempi di negoziazione: vogliamo sottoscrivere un contratto integrativo provinciale».

L'Ance Salerno tuttavia «è già pronta - e non da oggi - a discutere del rinnovo del contratto integrativo provinciale, nella piena consapevolezza che le difficoltà del momento impongono serietà, rigore ma anche realismo. Tanto, ma vero e concreto. Di quello che non traspare, né può trasparire, da fax e comunicati stampa».



Corteo choc La manifestazione della Feneal sulla «morte del lavoro» organizzata a Salerno e poi replicata a Roma

La rottura
 Fronte
 dei lavoratori
 «Altri oneri
 per le imprese
 metterebbero
 in crisi
 il comparto»